

Velocità e comodità, si dice open

Più che motoscafi sono navi da crociera: che al brivido uniscono lo stile

Sempre più grandi e sempre più veloci. È la nuova moda del mercato nautico. Una moda dettata probabilmente da una classe armatoriale molto ringiovanita rispetto al passato, con nuovi gusti, nuovi desideri e quel tanto di esibizionismo che accompagna chi ama le sensazioni forti. E mettersi ai comandi di barche da venti metri in su a velocità che toccano e a volte superano i 100 chilometri all'ora, dà sensazioni forti. Sensazioni da brividi. La barca veloce è sempre esistita da quando c'è il motore, ma si è generalmente trattato di motoscafi, raramente cabinati, fatti per brevi escursioni. Oggi invece si cerca la velocità senza rinunciare alla comodità. Quindi grandi spazi vivibili sopra e sotto coperta. I cantieri si sono adeguati. Mandrie di cavalli nei motori,

trasmissioni corsaiole, propulsori di nuova generazione come gli idrogetti. E barche sempre più lunghe. Le chiamano "open", barca aperta, come se fossero ancora motoscafi da passeggio, ma sono navi da crociera.

Il record in fatto di lunghezza, in questo Salone, l'ha stabilito il cantiere Overmarine di Viareggio con il suo Mangusta 130 Open, 39,50 metri fuori tutto; sottocoperta troviamo un salone di 60 mq, una grande cabina armatoriale con due bagni e quattro comode cabine per gli ospiti, tutte ovviamente con bagno privato. La velocità può non sembrare un granché: solo (si fa per dire) 39 nodi, che sono pur sempre un bel 70 km all'ora. Tenendo conto di cosa ci si porta dietro, non è davvero poca cosa. Le prestazioni migliori in fatto di velocità per questo settore di superbarche sono offerte da AB Yachts con l'AB

88' (27 metri fuori tutto) che arriva a una velocità massima di 61,8 nodi (114,5 kmh!) e a una velocità di crociera di 54,3 nodi. Monta 3 motori CRM da 2100 cavalli l'uno, con 3 idrogetti MJP. L'ingegner Arnaboldi, fondatore del cantiere, oggi della famiglia Guidetti, fu il primo a introdurre l'impiego dell'idrogetto sulla barche da diporto.

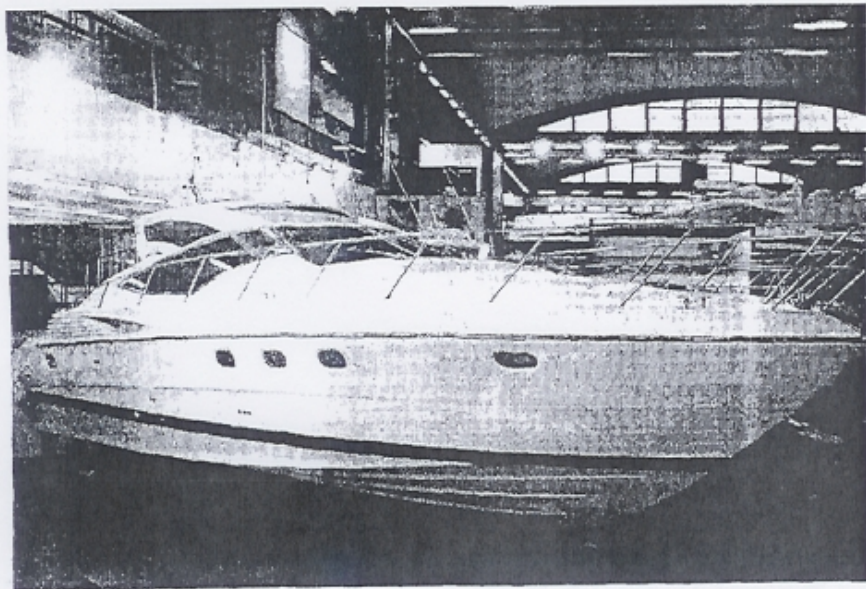
In fatto di novità, l'open più ammirato — sarebbe più corretto definirlo coupé — è stato quasi di sicuro il 115' (m 35,07) della Pershing, azienda che riesce sempre a offrire un ammirevole mix tra prestazioni, eleganza e comfort. Una seconda novità di Pershing è il 62' (m 19,4), opera anch'essa dello yacht designer Fulvio De Simoni che ha fatto della privacy degli ambienti interni il tema delle sue ultime fatiche. Nuovi open ad alte performance vengono anche dai Cantie-

ri Rizzardi con l'incredibile 45 e dai Cantieri di Sarnico che hanno presentato il Sarnico 50, un elegante coupé dalla grande abitabilità; l'equipaggiamento standard offre due MAN da 700 cav., ma è possibile avere anche motorizzazioni di potenza superiore. Scendendo a dimensioni più umane, Sessa propone l'audace e aggressivo Key Largo 28 (m 9,10 f.t.), una moderna spider del mare che con 2 fuoribordo da 200 o 225 cav. raggiunge i 45 nodi, con un'accelerazione da 0 a 30 nodi in meno di 6". Senza grosse novità, ma comunque un sicuro punto di riferimento per chi ama le performance velistiche rimangono i cantieri Baia, per i lussuosi open da 18 metri in su, e Bruno Abbate con i suoi sempre grintosi e veloci Primatist.

Riccardo Magrini

Il record di lunghezza è quello dei 39,50 metri del Mangusta: 5 cabine e un salone di 60 mq

Le prestazioni migliori sono di AB 88' che arriva ai 114,5 km/h grazie ai tre motori idrogetto



ELEGANTE Il Sarnico 50, nuovo coupé dei Cantieri Sarnico. L'equipaggiamento standard offre due Man da 700 cavalli, ma è possibile avere anche motorizzazioni superiori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CANTIERI 24 DI SARNICO/BG (barche)